

# Nasce il bastone intelligente per ciechi

Un'azienda muggesana, in collaborazione con l'Uci, lancia il prototipo: si autoillumina e "parlerà" al suo possessore

di Ugo Salvini

Un bastone intelligente per ciechi. Talmente intelligente che si autoillumina quando fa buio e indica attraverso un microfono la via in cui il possessore si trova. È l'invenzione che un'azienda locale, la Scen srl, con sede a Muggia, ha messo a punto allo scopo di migliorare la sicurezza e l'autonomia dei non vedenti. Ed è il simbolo delle celebrazioni per i novant'anni dell'Unione italiana ciechi di Trieste, che inizieranno sabato, con una manifestazione in programma al Salone degli incanti, sulle Rive.

«Il bastone si chiama Leti Smart in memoria di mia moglie, Letizia, purtroppo scomparsa tre anni fa, ma è anche il giusto acronimo che ne riassume le funzioni, "light engine and tag informations" spiega il presidente dell'Uci di Trieste, Marino Attini, che per lunghi anni ha lavorato all'Insiel. E aggiunge: «Questo bastone garantirà al non vedente la massima visibilità nell'attraversamento pedonale e nelle zone a scarsa illuminazione, faciliterà l'individuazione e l'attivazione dei semafori sonori e fornirà utili informazioni di orientamento mentre la persona si muove, per esempio indicando, attraverso un microfono, la via nella quale si trova».

Non basta. Il prezzo sarà tutt'altro che proibitivo: «Questa soluzione - sottolinea Attini - prevede costi di realizzazione e di installazione contenuti, sia per chi acquista il bastone sia per chi installa l'infrastruttura e ne controlla il funzionamento. Questa soluzione è stata denominata Smart proprio perché rientra nel progetto "smart city", quello di una città che dialoga col cittadino e a maggior ragione col disabile visivo». Il bastone sarà realizzato in due versioni: una per non vedenti mantenendo la fisicità del tradizionale bastone e l'altra per ipovedenti in formato telecomando.

La Scen srl, azienda specializzata in soluzioni di microelettronica, fin dalla prima fase ha potuto contare sulla collaborazione l'Università e i Lions club. «Vorrei che Trieste diventasse la città pilota di un progetto che possa aiutare i ciechi e gli ipovedenti di tutte le città e che è il risultato del mio impegno, che ho portato a termine mettendo a frutto l'esperienza nell'informatica e nell'elettronica di consumo, accumulata sia come ri-



Il bastone Leti Smart realizzato dalla Scen di Muggia

## L'Unione festeggia i primi novant'anni In vetrina anche l'ambulatorio oculistico



Un altro piccolo anniversario caratterizzerà le celebrazioni per i primi 90 dell'Unione italiana ciechi diretta da Marino Attini: i 35 anni di attività dell'ambulatorio oculistico. Inaugurato nel 1982, grazie all'impegno di Maurizio Papagno, professionista di chiara fama all'avanguardia nella cura delle varie patologie dell'occhio, servi fin dall'inizio per visite di

controllo. Attualmente, nell'ambulatorio dell'Uci di via Battisti, operano tre medici oculisti, Anna Sparaviev, Giorgio Chiriaco e Paolo Perissutti, che garantiscono il loro impegno a titolo gratuito, con frequenza settimanale. Dal 2011 l'ambulatorio beneficia di moderne strutture, dono della Fondazione CRTrieste. Considerando che, oltre ai 300 soci, ci sono altre 200 persone che gravitano nell'ambito dell'Unione, risulta evidente l'importanza della presenza dell'ambulatorio, sia per i non vedenti, sia per gli ipovedenti. Recentemente, l'Uci ha aperto l'ambulatorio per le visite a extracomunitari e comunitari in grave difficoltà economica.

cercatore per oltre vent'anni all'Insiel sia come docente» aggiunge Attini.

«Abbiamo lavorato su pesi e vibrazioni - evidenzia Diego Bertocchi, presidente della Scen, azienda che conta su una ventina di dipendenti - accentrando la ricerca sull'ottica che

deve sostenere il non vedente in questi casi. Abbiamo dotato il bastone anche della capacità di autoilluminarsi quando fa buio e il passo successivo, ma ci vorrà tempo, prevede l'inserimento della microelettronica all'interno del bastone». Nata una decina di anni fa, la Scen

sta crescendo: «Siamo soddisfatti - conclude Bertocchi - anche perché siamo innamorati di Trieste e lavorare per la nostra città è una soddisfazione».

Non sarà solo il prototipo del bastone intelligente a caratterizzare l'anniversario dell'Uci. Tra le varie iniziative l'allestimento, in collaborazione con il Circolo fotografico triestino, del primo concorso fotografico per non vedenti che vedrà i soci del Circolo abbinati agli appassionati di foto dell'Uci. Nei primi giorni dell'estate, stavolta con la disponibilità del gruppo locale di biker della Harley Davidson, i soci dell'Uci potranno partecipare al raduno motociclistico che si svolgerà a Trieste. Sempre in estate ci saranno anche tre gite a cavallo. La Fondazione CRTrieste ha già annunciato che, nel corso delle celebrazioni, donerà un nuovo pullmino all'Uci. Importanti anche le nuove collaborazioni con l'Università della Terza età, che organizzerà percorsi formativi per persone con disabilità visive, con la nuova Associazione diabetici, nell'ambito di iniziative di integrazione sociale, e con le associazioni dei ciechi di Slovenia e Croazia, allo scopo di creare una rete di supporto internazionale.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## ENERGIE SOSTENIBILI

# Il Comune a caccia dell'energy manager

di Benedetta Moro

Obiettivo entro il 2020: ridurre del 20% la produzione di anidride carbonica rispetto al 2001. Un risultato ambizioso da raggiungere, in cui si sono impegnati seimila Comuni europei, di cui la metà italiani, attraverso il Patto dei sindaci, attuato attraverso il Piano di azione per l'energia sostenibile (Paes), a cui partecipa anche Trieste. E domani, per la prima volta dopo l'approvazione del Piano avvenuta due anni fa, all'Auditorium del museo Revoltella verranno esposti i risultati finora ottenuti in un convegno aperto alla cittadinanza dalle 15 alle 18. Tirando le fila di questi anni di attività del Paes, sono numerosi i risultati ottenuti ma anche le ulteriori esigenze per il futuro. «Dovremmo dotarci di un Energy manager - ha affermato l'assessore all'Ambiente Umberto Laurenzi, presentando ieri il convegno - ovvero una figura obbligatoria per legge, per sovrintendere a iniziative per il risparmio energetico e la lotta allo spreco». Figure queste che esistono già all'interno dell'Aas1, ruolo ricoperto da Francesca Dragani, e all'AcegasApsAmpa con Giuseppe Santoro.

Tra le principali sorgenti di emissione di Co2 troviamo i veicoli privati, verso cui il Comune si è attivato promuovendo diverse proposte. «Ma i due grossi blocchi che dobbiamo aggredire, se vogliamo arrivare all'obiettivo - ha sottolineato Laurenzi - sono tutti i consumi energetici delle case private e del terziario». Ed è qui che entra in gioco una presenza fon-

damentale nel convegno, l'Associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari (Anaci), ieri rappresentata dal presidente Fvg Gaetano Oliva. «Abbiamo chiesto al presidente nazionale dell'Anaci, Francesco Burrelli (che domani sarà presente, ndr) - di fare una relazione per far sapere come si ottiene efficienza energetica nei condomini» ha spiegato Laurenzi. Dall'altra parte, per le cassette singole, saranno gli operatori che vanno a collaudare periodicamente la funzionalità degli impianti ad assumere il compito di far capire quali sono le possibilità di risparmiare sull'energia a partire dalle ultime norme specifiche di settore. Perché «bisogna far capire che diminuendo la temperatura non solo si risparmia ma si sviluppa un maggior benessere termico» ha chiosato Laurenzi. Per rivoluzionare gli sprechi, lavorare in rete rappresenta quindi un buon metodo per mettere anche in pratica le 24 azioni da adottare per raggiungere gli obiettivi: il Comune infatti ha pure messo in atto un lavoro coordinato nel quale undici soggetti della città, dall'Aas1 all'Università, da Trieste Trasporti all'Area Science Park, lavorano insieme. Domani saranno presenti anche il sindaco Roberto Cosolini, gli assessori all'Ambiente della Provincia e della Regione, Vittorio Zolli e Sara Vito, e Valentina Stefano dello sportello Fiesta, che si occupa di consulenze gratuite per i privati nell'ambito del risparmio energetico, e Stefano Alessandrini, estensore del Paes per conto del Comune.



Umberto Laurenzi

IL BILANCIO DI PAES Al Revoltella saranno illustrati i risultati sin qui ottenuti

CRIPRODUZIONE RISERVATA

# L'identità digitale si trova all'ufficio postale

Diciotto sportelli offriranno gratuitamente ai cittadini il "lasciapassare" per i servizi online di Spid



Poste italiane distribuirà l'identità digitale per entrare in "Spid"

L'identità digitale, quella che permette a chi la possiede di accedere velocemente online ai servizi online, si potrà ottenere d'ora in poi anche in diciotto uffici postali del territorio provinciale, a titolo del tutto gratuito.

A dare l'annuncio, ieri mattina, il direttore di filiale di Trieste di Poste italiane Francesca Massagli. «Attualmente sono all'incirca trecento i servizi ai quali è possibile accedere con le credenziali dell'identità digitale che, tecnicamente, si chiama "Spid" - ha ricordato Massagli - e riguardano

l'Inps, l'Inail, l'Agenzia delle Entrate, alcune Regioni fra le quali il Friuli Venezia Giulia e i Comuni di Firenze e Venezia».

Con Spid, ha aggiunto il direttore di Poste italiane, il cittadino può controllare i contributi versati, consultare il proprio Cud, cambiare residenza, controllare un referto medico, iscrivere un bambino all'asilo, richiedere la certificazione Isee e molto altro ancora. «E dalla prossima estate - ha continuato Massagli - altri enti e amministrazioni si aggiungeranno all'elenco, fa-

cendo raddoppiare il numero dei servizi accessibili. Da oggi a questa grande rete si potrà accedere recandosi in uno dei diciotto sportelli delle Poste abilitati a questo nuovo servizio».

La scelta degli sportelli è stata fatta per coprire in modo capillare l'intero territorio provinciale: oltre alla storica sede di piazza Vittorio Veneto e ad altri quattordici uffici distribuiti in città, saranno disponibili per dotare i richiedenti dell'identità digitale anche quelli di Muggia, San Dorligo della Valle Dolina e Opici-

na. Poste italiane ovviamente ha lanciato questo nuovo servizio per garantire alla clientela una comodità in più: «Oggi - ha ripreso Massagli - non è più possibile rimanere fuori dai principali circuiti telematici che offrono servizi alla popolazione». Per avere l'identità digitale attraverso le Poste, l'utente potrà prenotare l'operazione entrando sul sito [posteid.poste.it](http://posteid.poste.it), andando poi a completare il tutto nell'ufficio postale, dove si procederà alla firma del contratto.

A quel punto, con una sola password, il titolare del servizio potrà accedere a una notevole serie di servizi erogati in line. Massagli ha infine annunciato che «entro il 2018 aderiranno alla rete tutte le pubbliche amministrazioni del Paese». (u.s.a.)